

## NATALE IN CASA MOZART

Di solito, quando si partecipa a un evento musicale presentato sotto il titolo di *Concerto di Natale*, quello che ci si aspetta è un programma di pagine vocali e strumentali il cui contenuto rimandi direttamente alla grande ricorrenza cristiana del 25 dicembre: l'ottavo *Concerto grosso* dell' op. VI di Corelli, il *Messiah* di Händel, il *Weinachts Oratorium* di Bach, un *Noël* organistico di Xxxx e - perché no? - *Stille Nacht* di Xxxx piuttosto che *Tu scendi dalle stelle* di Xxxx. Noi abbiamo preferito imboccare una strada meno battuta, lastricata di pagine apparentemente estranee nella loro sostanza alla festa dedicata alla nascita di Gesù; riconducibili tuttavia ad essa per le occasioni in cui si trovarono ad essere eseguite o composte. In altre parole, pagine "profane" rese natalizie dalla particolare prossimità del loro prender forma - prossimità cronologica, ma in taluni casi anche simbolica - al giorno della nascita del Redentore.

Per dare maggiore chiarezza e leggibilità a questa nostra proposta, che vuole essere nel contempo un'occasione di arricchimento musicale e di riflessione sui rapporti anche indiretti che intercorrono da sempre fra religione e dimensione estetica, ci è piaciuta l'idea di far ruotare la risuonante epopea del concerto di stasera attorno al nome-paradigma di Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791), astro di ineguagliato splendore nel firmamento dei grandi della musica d'arte. Ripercorrendo le tappe fondamentali della sua breve quanto intensa vita, ci siamo soffermati su alcune di esse per sottolineare la curiosa coincidenza del loro essersi rese portatrici di piccoli e grandi capolavori sonori mentre il mondo si preparava a festeggiare la ricorrenza dell'anno liturgico più amata dalle moltitudini della cristianità. Veniamo dunque a quanto stasera ci delizierà l'udito e incanterà l'anima.

Il nostro cammino di “ascolto ragionato” (l’esecuzione di ognuno dei numeri in programma sarà infatti preceduta da una breve introduzione storico-biografica a cura di Danilo Faravelli), dopo la lettura di un brevissimo encomio in versi dedicato e offerto in dono all’*enfant prodige* di Salisburgo in occasione del Natale del 1762, prenderà avvio con una delle primissime composizioni di Wolfgang bambino, il *Minuetto* KV 5, pezzo risalente all’anno appena menzionato, nell’interpretazione pianistica di Ani Martirosyan. Seguirà, affidata alle mani della medesima interprete, una seconda miniatura strumentale, il *Minuetto* KV 94/73h, datato 1769/’71 e collocabile nella fase iniziale dei tre viaggi milanesi compiuti del “*maestrino*” sotto la guida del padre alla volta di Milano, due dei quali culminati con l’andata in scena di *Mitridate re del Ponto* e di *Lucio Silla*, entrambe allo scadere della data del 26 dicembre (la prima dell’anno 1770, la seconda del 1772), appuntamento calendariale che per noi corrisponde *in primis* alla festa del protomartire Stefano, ma che allora coincideva per con il giorno di apertura del tempo di Carnevale.

Detto questo, potremmo fare a meno di un documento sonoro che riconosca e sbalzi a rilievo i meriti universalmente riconosciuti alla nostra città in quanto sostenitrice degli esordi artistici del futuro autore di *Don Giovanni*? Un estratto assai significativo dall’ultima delle tre partiture elaborate da Mozart adolescente per il Regio Ducal Teatro di Milano - *Lucio Silla* - ci verrà offerto dalla voce di Lenny Lorenzani impegnata nell’aria “*Fra i pensier più funesti di morte*”.

Dopo aver dato accompagnamento al brano vocale ora precisato, Ani Martirosyan tornerà a un’esibizione *a solo* attraverso il movimento iniziale della *Sonata in Si bemolle* op. 24, n. 2 del *virtuoso* romano Muzio Clementi (1752-1832), eseguita dal suo stesso autore nel corso di una gara pianistica

disputata con Mozart a Vienna il giorno 24 dicembre, vigilia di Natale, dell'anno 1781.

Rimanendo entro i confini della capitale asburgica, divenuta patria elettiva del genio di Saliburgo a partire dal 1781, torneremo a godere dell'arte di quest'ultimo grazie al duo Lorenzani-Martirosyan che ci proporrà l'ascolto della stupenda *aria da concerto* con pianoforte *obbligato* (ovvero co-protagonista insieme alla voce) "*Ch'io mi scordi di te! Non temer amato bene*" KV 505, data alla luce nei giorni attorno al Natale dell'anno 1786 per un concerto d'addio dedicato al soprano Nancy Storace, *primadonna* in partenza dalla città che l'aveva vista trionfare nel personaggio di Susanna ne *Le nozze di Figaro*.

A conclusione della serata musicale, il clarinettista Arturo Garra, sostenuto pianisticamente dalle versatili mani di Ani Martirosyan eseguirà una trascrizione viennese anonima datata 1809 del *Quintetto per clarinetto e archi* KV 581 composto da Mozart nel 1789 ed eseguito in "prima assoluta" come intermezzo strumentale fra le due parti della *cantata* di Vincenzo Righini (1756-1812) *Il Natale di Apollo*, partitura per soli, coro e orchestra posta al centro, la sera del 22 dicembre 1789, di un concerto di beneficenza a favore delle vedove dei musicisti.